ANNO V. N. 16 — Conto corrente postale — UDINE, 31 AGOSTO 1925.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE *VIA AQUILEIA* 61 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Gennaio 1925: **In gruppo ed isolati L. 6**

NELL' ARRINGO DELLE IDEE

A PROPOSITO DI UN ARTICOLO

Cattolici integrali

Caro Schiratti,

In quel tuo articolo «Conserviamo l'idea sociale cristiana», il quale da polemiche e da stati perplessi o contrastanti, da timori, da incertezze, da speranze, cerca di trarre un elemento di fede nell'avvenire, mi sembra anche che, in fondo, si contenga una verità e una convinzione che dobbiamo cercare di non smarrire in questi tempi procellosi.

La verità è l'unità della vita, in tutti i suoi lati, in tutte le sue esplicazioni, per noi cattolici.

Insomma noi pensiamo che il cattolico «integrale» deva cercare di essere «tutto cattolico», come nella sua vita privata, così in tutte le attività sociali, civili, politiche.

Per la concezione cristiana tutta la vita, tutto il mondo, e non soltanto la vita individuale privata, sono rette dalla finalità e dalla legge indicata dalla fede e secondo tale legge verso tale finalità devono indirizzarsi.

Il governo dei popoli, come la distribuzione delle ricchezze, trattano la «materia», almeno per gran parte; ma non possono prescindere dalle finalità e dalle leggi morali della vita. E allora tu, caro Schiratti, levi il tuo caldo appello perchè, in nessun caso, si dimentichi la dottrina cristiana, perenne e stabile nei principî, varia nelle forme contingenti, a regolare i rapporti sociali.

E allora permetti ch'io aggiunga che una dottrina non meno alta e solenne deve regolare i rapporti della vita civile. Tanto è vero che S. Em. il Card. Gasparri, scrivendo alla Settimana Sociale di Lione, volle ricordati alti documenti moderni emanati dalla Santa Sede a richiamare popoli e reggitori ai principî cristiani intorno al regolamento dei rapporti civili.

Anche qui è la Divina legge del Vangelo, l'impero dell'autorità morale, contro gli eccessi del disordine da una parte, della violenza dall'altra, con rispetto della sana libertà; è, infine, l'ordine cristiano, mirabile conciliazione della autorità e della libertà.

Ed è questa la politica.

L'Azione Cattolica non è politica e tanto meno partito; ma è scuola di vita cristiana integrale ed è esercizio di attività cristiane.

L'A. C. non farà mai, per sè organizzazioni o attività politiche, ma preparerà compiutamente i cattolici ad essere tali, anche fuori della casa propria, anche fuori della Chiesa, dove si serrano sempre ardenti le battaglie sociali, dove il «destin dei popoli si cova».

A ognuno il proprio compito, ma senza malintesi e senza equivoci. Il regno di Cristo ha bisogno di molti operai, di molte arti, di tutta l'anima, di tutta la vita.

Ecco un integralismo cristiano che mi sembra ortodosso, caro Schiratti. Il tuo articolo meritava rilevato perchè mi pare ispirato a questo senso della vita.

E chiedo scusa a te e agli altri amici se mi sono permesso di interloquire.

Fraternamente

Un vostro amico.

Un' altra lettera di GLAUCO

Caro Avvocato,

Lascia che sinceramente mi congratuli con te e ti ringrazî del tuo opportunissimo articolo: «Conserviamo il nostro patrimonio sociale». Hai fatto bene, a insistere sui concetti generali de l'Azione Cattolica che in pratica nella vita pubblica diventa (per chi è chiamato da Dio e dalla società) azione moralmente politica a prescindere da qualsiasi partito, altrimenti continueremo ad equivocare e a non intenderci mai e a creare scissioni e scandali continui e defezioni numerose.

Ma permetti anche che ti aggiunga una cosa che dentro di me sento intimamente vera. Molti giovani dei nostri circoli non hanno seguito la polemica dei giornali, ma perchè non hanno ancora acquisito quel patrimonio sociale di cui tu parli e per la conservazione del quale tu ti agiti. Manca nei nostri circoli la coltura sociale.

Per questo, mentre io ti ricordo la tua idea di dare forma catechistica alla «Rerum Novarum» per farla studiare nelle scuole serali dei nostri circoli, ti prego quale consigliere nazionale a voler insistere colla Presidenza generale della nostra società perchè divenga «materia obbligatoria» la questione sociale nei nostri circoli, come la religione è divenuta obbligatoria nella nostra Regione attraverso le gare di coltura religiosa.

Lo stesso nostro Presidente generale in uno dei suoi discorsi ha esattamente dichiarato che non basta nei nostri circoli la coltura religiosa, ma dopo questa ci aspetta qualche altra cosa di sodo per la vita di domani.

Con affetto tuo

Glauco.

Una nostra parola

All'autorevole amico che ha voluto rilevare dall'articolo dell'avv. Schiratti, la necessità di una formazione integrale dei cristiani da parte dell'Azione Cattolica, possiamo dare ampia e sicura parola, che la Gioventù Cattolica Italiana in genere, e quella veneta in ispecie, intende appunto proseguire, come per il passato, per questa via che riteniamo la maestra.

Le direttive dei numerosi documenti pontifici, la parola dei nostri capi, specialmente l'ultimo discorso dell'avv. Corsanego, ci dànno su questo punto tale un programma di formazione integrale del giovane cattolico, che se viene pienamente attuato nei nostri Circoli giovanili, non può non portare un nuovo soffio di vita cristiana nell'individuo e nella società, anche in quelle manifestazioni della vita pubblica di un popolo che cadono sotto la comune denominazione di «politica» e di azione sociale.

Non è questo lo scopo fondamentale dell'azione cattolica?

E se togliamo questo scopo, che cosa resterebbe a distinguere l'azione cattolica dalle confraternite e dalle altre forme di società puramente religiose?

Siamo pienamente convinti, e lo devono essere tutti, che se qualche perplessità è spiegabile nell'attuazione pratica di questo o quel principio generale, non può invece e non deve essere perplessità alcuna tra i cattolici nell'ammettere il principio che l'azione cattolica deve tendere a formare il «cittadino cristiano» come si esprimeva ultimamente anche il prof. Bressani, nel significato più ampio della parola, sì da preparare il trionfo del regno di Cristo in ogni attività umana.

*

A Glauco poi diciamo che l'amico Schiratti, e presso il Consiglio regionale, e presso il Consiglio Superiore, non ha mai cessato d'insistere, perchè lo studio della «Rerum Novarum» diventi oggetto di speciale attenzione per la formazione sociale dei giovani cattolici.

Speriamo che il suo desiderio, condiviso ormai da tutti i soci della G. C. I., capi e gregari, diventi quanto prima una realtà.

Pellegrinaggio Nazionale della Gioventù Cattolica Italiana

ROMA - 11, 12, 13 SETTEMBRE 1925

PROGRAMMA

10 e 11 SETTEMBRE. — Arrivo a Roma dalle varie regioni entro il mattino dell'11 Settembre. Sistemazione nei rispettivi alloggi.

11 SETTEMBRE (Pomeriggio) - Ore 16 — Inizio delle visite giubilari alle Basiliche di S. Paolo, S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore, in processioni ordinate di circa mille pellegrini ognuna, distinte per Diocesi e per Regioni, secondo turni stabiliti dalla Direzione del Pellegrinaggio e comunicati anticipatamente per il tramite dei Presidenti regionali. Ogni processione sarà preceduta dalla Croce, senza bandiere ed emblemi e, durante lo svolgimento, si dovranno recitare le preghiere ed intonare i canti liturgici contenuti nel manualetto del Comitato per l'Anno Santo.

All'inizio della prima visita, nell'atrio della Basilica, si intonerà il salmo «Giubilate», nell'entrare dalla Porta Santa il «Miserere»; poscia le «Litanie dei Santi»; giunti all'Altare della Confessione si reciterà il «Credo», all'Altare del Santissimo il «Pange Lingua» ed all'Altare della Madonna la «Salve Regina».

Nelle visite successive si reciteranno cinque Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del Santo Padre e l'«Oremus pro Pontifice nostro Pio». Nell'ultima visita della giornata si aggiunga un «De Profundis» per le anime benedette dei consoci defunti e si chiuda con la Benedizione col Venerabile od almeno con una breve adorazione al SS. Sacramento. — Ore 21: Riunione del Consigio Superiore della G. C. I. e del Consiglio Nazionale della F. U. C. I. in Via della Serofa, 70.

12 SETTEMBRE - Ore 7.30 nella Basilica di S. Pietro in Vaticano. — Comunione generale per l'acquisto dell'Indulgenza giubilare. Ogni regione si raccoglierà intorno all'Altare assegnato secondo la rispettivai ndicazione. Il Rev. Assistente Regionale celebrerà la S. Messa e distribuirà la Santa Comunione coadiuvato, occorrendo, dagli Assistenti Federali.

Dalle ore 9 in poi al mattino e nel pomeriggio seguito delle visite alle Basiliche con le stesse norme del giorno precedente.

13 SETTEMBRE (domenica), alle ore 7.30 nella Basilica di S. Pietro in Vaticano. — **Assistenza alla Santa Messa celebrata dal S. Padre.** — Ore 9.30 in poi mattinata libera per la visita de l'Esposizione Missionaria e per quella delle Chiese e Santuari della Città. — Pomerigio, ore 16 Riunione di tutti pellegrini nel cortile del Palazzo della Cancelleria Apostolica. Processione generale alla Basilica di S. Pietro in Vaticano. Visita giubilare collettiva. Te Deum per la chiusura del pellegrinaggio. Sfilata per la via delle Fondamenta fino al Cortile del Belvedere. — Ore 17: Udienza Pontificia. Lettura del l'Indirizzo di omaggio al Santo Padre. Discorso e Benedizione di S. S. Pio XI. Canto dell'Inno della Gioventù Cattolica Italiana.

AVVERTENZE IMPORTANTI

Preparazione spirituale.

Ogni Circolo Giov. provveda a preparare spiritualmente i soci all'acquisto del Santo Giubileo sia, potendo, con esercizi spirituali, sia almeno con una funzione religiosa, da celebrarsi per ogni Circolo la domenica 6 SETTEMBRE, con Comunione generale di tutti i soci, pregando perchè la G. C. I. ritragga il massimo beneficio spirituale dal Pellegrinaggio giubilare. Nel pomeriggio della stessa domenica adunata nella sede del Circolo per illustrare la natura dell'Indulgenza Giubilare, le intenzioni del Sommo Pontefice e la Bolla d'indizione del Giubileo.

Contegno durante il Pellegrinaggio.

I giovani tengano presente che si recano a Roma in pellegrinaggio e perciò senza cancellare dal volto la nota caratteristica della letizia cristiana, dimostrino in tute le circosanze un contegno ispirato alla più edificante pietà e santifichino con la preghiera anche qualche ora della loro permanenza sui treni. Alla partenza si intoni il Santo Rosario, si reciti l'«Angelus» al mattino, al meriggio ed alla sera; in vista di qualche Santuario si innalzino preci alla Vergine ed ai Santi e presso i Cimiteri si reciti qualche «requiem» per le anime dei trapassati. Tutto ciò con semplicità, e senza ostentazione. Arrivando presso Roma si intoni il «Te Deum» e così pure al ritorno alla rispettiva provenienza.

Arrivo.

All'arrivo a Roma i gruppi che hanno già fissati i rispettivi alloggi si raccoglieranno nell'atrio della stazione sotto i cartelli portanti la rispettiva indicazione per procedere subito verso gli alloggi stessi. I pellegrini isolati, quelli eventualmente dispersi o privi di biglietto di alloggio potranno far capo all'Ufficio del Comitato che fino alle ore 13 del l'11 Settembre funzionerà presso l'Istituto Massimo in Piazza della Stazione (a sinistra uscendo). Successivamente l'ufficio stesso funzionerà presso la sede del Consiglio Superiore in Via della Serofa, 70.

Carta del pellegrinaggio.

Tutti i partecipanti al pellegrinaggio devono munirsi in precedenza della «Carta del Pellegrinaggio» speciale per la G.C.I. che viene rimessa contro pagamento di lire CINQUE a persona e dà diritto allo speciale distintivo dell'Anno Santo, al manuale delle preghiere per le visite giubilari, alla Medaglia ricordo ed a partecipare alle cerimonie del pellegrinaggio ed all'udienza pontificia. Le carte del pellegrino in distribuzione per gli altri pellegrinaggi, NON SONO VALIDE per quello della GIOVENTU' CATTOLICA e, dovendosi impedire la intromissione di elementi estranei, verranno esclusi dalle processioni, dai cortei e dall'udienza pontificia coloro che si presentassero senza la «carta del pellegrino» SPECIALE per la Gioventù Cattolica Italiana.

Ordine delle Processioni.

Le processioni dovranno svolgersi nei luoghi, con gli itinerari fissati tassativamente per ciascun gruppo e nelle ore indicate nei programmi che saranno diramati a mezzo dei Presidenti regionali. Di regola si deve procedere per quattro, a passo moderato e dividendosi, ove possibile, due per due ai due lati della strada. Nell'interno delle Basiliche la testa della processione appoggerà a sinistra stendendosi nella navata centrale dall'altare della Confessione fino al fondo, successivamente le altre colonne, sempre riunite per quattro, si disporranno a destra delle precedenti. In tutti i casi attenersi alle disposizioni che verranno date dai Commissari incaricati di regolare il buon ordine delle cerimonie.

Gli ESERCIZI SPIRITUALI dei GIOVANI CATTOLICI

Ottanta giovani cattolici raccolti in santo ritiro
LE RICHIESTE SUPERAVANO IL CENTINAIO

L'idea si fa strada

Deo gratias!

L'iniziativa tentata l'anno passato e così felicemente riuscita, ha avuto quest'anno un risultato ancora migliore per il largo favore che ha trovato tra gli Assistenti Ecclesiastici e tra i giovani.

Tre giorni di esercizi!

Il silenzio!

Le prediche e tutte le pratiche di pietà!...

Vengano pure innanzi ora gli eterni brontoloni e gli scettici di professione a dirci:

— Che circoli! che giovani cattolici! che azione cattolica!

Io li avrei voluti in Seminario durante questi giorni tutti costoro, ad ammirare i miracoli di pietà e di sacrificio di questi carissimi giovani, educati nei nostri Circoli, all'ombra delle nostre bandiere per farci un'idea esatta di quello che si può ottenere da questa balda gioventù che lavora e prega; da questa gioventù che ama Dio, la famiglia presente e... futura, ed il Circolo Giovanile Cattolico.

Qui, nel Seminario, dove noi sacerdoti fummo pur abituati a tanti esempi edificanti di cristiana pietà, dove fummo imbevuti di spirito sacerdotale, ora vediamo poveri giovani, in giacca e cravatta, gareggiare con gli allievi del santuario in queste pratiche spirituali che elevano l'anima ed il cuore fino a Dio.

E se questa è l'alba, che cosa non possiamo riprometterci nello sfolgorante meriggio?

Gioia e fervore

I primi, i più lieti, i più volenterosi sono quelli che già hanno fatto gli esercizi l'anno passato.

Bisognava vederli entrare con passo sicuro, col sorriso sulle labbra... come ad una festa.

— Don Olivo, gliene porto sette quest'anno, è contento?

— Come! E non t'hanno detto che i posti sono esauriti? Non so come combinarvi per il dormire.

— Per il dormire? quello è il meno. Noi siamo venuti per fare gli esercizi, non per dormire.

Come fare? E venivano da Pontebba! Altri più sfortunati dovettero ritornare sui loro passi!

Impossibile improvvisare tanti posti!

Fossero stati uno, due... Ma sette, dieci, quindici, venti!

Sanguinava il cuore, ma bisognava rispondere: troppo tardi! Non è più possibile combinare.

Il guaio!

La causa di questi inconvenienti n la mancanza di puntualità nelle prenotazioni. Le prenotazioni erano chiuse domenica 23. Da domenica 23 (anzi da martedì 25, giorno in cui si credeva portare il numero definitivo) le prenotazioni si moltiplicarono più del doppio. Per una trentina si potè combinare, ma per tutti... all'ultima ora...

Questo il motivo per cui molti rimasero esclusi. Quest'anno si sarebbe sorpassato di molto il centinaio.

Peccato!

Un'altra volta, speriamo, non succederà così. Ripeto: puntualità e... convenienza.

Il predicatore

Predicò gli Esercizi Don Giovanni Patrizio di Carpenedo di Mestre. Parola facile e penetrante, forma attraente, sodezza e praticità di concetto, sono le doti che resero efficace il predicatore in questi tre giorni. Andare a predica era un divertimento per i giovani, che raccoglievano nel loro cuore quella parola divina senza perdere una sillaba.

Bisognava vederli poi, dopo le prediche con la penna in mano, fissare sulla carta i concetti uditi! sembravano tanti scritturali.

All'ottimo sacerdote che tanto bene ha seminato nei cuori giovanili, il nostro fervido ringraziamento.

Il tempo

volò.

I tre giorni passarono... come passa sempre il tempo di gioia e di pace.

Gioia e pace infatti trasparivano dalla fronte e dagli occhi degli esercitanti, frutto del loro raccoglimento, della loro pietà, dell'impegno edificante con cui hanno passati i tre giorni di esercizi.

La chiusura

ebbe luogo domenica sera.

Dopo la predica di chiusa ove il predicatore diede ai giovani gli ultimi ricordi, fu rotto il silenzio, ed allora la grande corte del Seminario si trasformò in un movimentato campo di gioco, ove la gioia dei giovani potè finalmente esplodere con tutta la forza di quelle anime giovanili.

Te Deum

Alle 6 pom. venne in Seminario S. E. Mons. Arcivescovo, e fu cantato innanzi al SS.mo Sacramento il solenne Te Deum di ringraziamento. Dopo la trina benedizione, Mons. Arcivescovo volle dire una parola paterna ai giovani, e fu una parola di vivo compiacimento, fu una parola commossa di gratitudine per la soddisfazione provata, fu una parola di esortazione a perseverare nel bene, e a diventare veri apostoli tra i propri compagni.

Una dimostrazione

di omaggio, di affetto, di entusiasmo verso Mons. Arcivescovo vollero improvvisare nei corridoi del Seminario i giovani, che sentivano nel cuore la piena del loro sentimento di devozione.

Viva e Triumphe, echeggiarono potenti, mentre Mons. Arcivescovo rinnovava la sua piena soddisfazione, esprimendo il desiderio di conservare i nomi dei giovani che hanno fatto gli esercizi, e salutando commosso tutti ad uno ad uno.

Poi, salutato da prolungati applausi partì.

Un telegramma al Papa

Venne spedito anche un telegramma al S. Padre così concepito:

«Santo Padre - Roma — Gio-
«vani Cattolici Friulani chiuden-
«do uniti Arcivescovo Spiritua-
«li esercizi Seminario Udine u-
«miliano Vostra Santità sensi
«devota obbedienza, implorano
«benedizione apostolica. — Don
«Comelli Assistente Federale».

A questo telegramma di omaggio Sua Santità si degnava di rispondere per mezzo del Cardinale Segretario di Stato in questi termini:

«Sua Santità particolarmeote
«gradito filiale omaggio giovani
«eserzianti cotesto Seminario
«invia di cuore Apostolica Be-
«nedizione confortatrice santi
«propositi fervorosa attività
«cristiana. — Card. GASPAR-
«RI.

La serata

passò lietà e chiassosa.

l'allegria toccò il culmine in refettorio durante la cena, specialmente quando giunse D. Urtovic, che seppe esilarare con il suo solito buon umore tutti quanti, battendo anche il «record» ciclistico con Bottecchia...

Parlarono il giovane Colautti Lauro di Segnacco ed il Presidente di Villanova, esprimendo viva riconoscenza al Predicatore, seduto a tavola coi giovani, ed ai dirigenti della federazione che procurarono loro queste vive soddisfazioni dello spirito.

Visita gradita

Dopo cena entrarono improvvisamente in refettorio, lungamente applauditi, S. E. Mons. Cattarossi Vescovo di Belluno e S. E. Mons. De Santa Vescovo di Sessa Aurunca.

Incredibile l'entusiasmo dei giovani innanzi ai vescovi friulani, figli della loro terra.

Dopo aver passati in rassegna tutti i giovani, gli Eccellentissimi Vescovi ebbero parole calde di affetto e di ammirazione; in ultimo Mons. Cattarossi, infervorò tutti quanti, con uno di quei infuocati discorsi che escono dal suo caldo cuore di santo.

Fu degna chiusura a quei giorni santi.

Commiato

La mattina di lunedì, per tempissimo i giovani si alzarono e si portarono devoti in Cappella per la Comunione generale.

Mons. Vidoni, Rettore del Seminario, celebrò la S. Messa e distribuì la S. Comunione.

Furono le ultime preghiere, gli ultimi canti... poi un addio commovente e il Seminario ritornò nella solitudine.

Gli esercizi erano finiti.

*

Hanno partecipato agli Esercizi Spirituali giovani delle seguenti Parrocchie:

Villanova di S. Daniele	N. 16
Bressa	» 11
Pontebba	» 7
Mortegliano	» 6
Talmassons	» 5
Attimis	» 4
Flambro	» 4
Lestizza	» 4
Codroipo	» 3
Nimis	» 3
S. Daniele	» 3
Tarcento	» 3
Udine - «S. Giorgio»	» 3
Artegna	» 2
Biauzzo	» 1
Palmanova	» 1
S. Pietro di Ragogna	» 1
Segnacco	» 1
Udine - « S. Nicolò »	» 1

ATTI UFFICIALI

1. - Sono aperte le prenotazioni per i nuovi manuali delle gare di cultura 1925 - 1926.

Il prezzo è quello dell'anno passato: L. 2 per manuale.

2. - Attendiamo ancora da molti circoli l'elenco dei soci militari col relativo indirizzo.

3. - Gli abbonati a "Fiamma Giovanile„ sono pregati di saldare l'abbonamento per il 1925 entro il 31 ottobre.

L'Ass. Eccl. — Don OLIVO COMELLI

Il Presidente — Avv. GUGLIELMO SCHIRATTI

Per coloro che andranno a Roma

COMUNICATO URGENTE

1. - La partenza da Udine del gruppo dei giovani friulani per Roma avrà luogo il giorno 9 settembre col diretto delle 11.45.

2. - Alle ore 10.30 tutti indistintamente devono trovarsi nella sede del Circolo Michelini in Via Aquileia 61, ove verranno distribuite ad ognuno le tessere ferroviarie, la Carta del Pellegrino e i biglietti di alloggio e dove avrà luogo anche una brevissima funzione religiosa.

3. - Tutti coloro che non hanno ancora versato il rimanente dell'importo per il viaggio, dovranno farlo inderogabilmente **entro la domenica 6 settembre** *come fu già stabilito e reso noto nella precedente circolare.*

Chi entro tale data non avesse versato tutto l'importo, perde ogni diritto di rimborso della caparra versata, e dovrà viaggiare isolato a sue spese per tutto il percorso di andata e ritorno col solo ribasso del 30 per 100.

4. - A questa disposizione non sono naturalmente tenuti coloro che viaggeranno isolati con biglietto personale.

Costoro potranno viaggiare cogli altri, nello stesso treno, ma si provvederanno da soli la tessera ed il biglietto alla stazione di partenza.

5. - Si rinnova l'avvertimento che nessuno di coloro che viaggiano in gruppo col ribasso del 40 per 100, potrà abbandonare il gruppo stesso, nè all'andata nè al ritorno, essendo un unico biglietto per tutti.

6. - Si raccomanda compostezza e disciplina agli ordini del Capo Gruppo, D. Angelo Pezzetta segretario federale.

La bestemmia è il più ripugnante fra i caratteri che distnguono l'uomo dagli animali.

Disposizioni del Consiglio Superiore

per il prossimo Pellegrinaggio Giovanile a Roma

La Presidenza Generale della G. C. I. in ordine al prossimo Pellegrinaggio della Società stessa comunica:

La Presidenza Generale della Società della G. C. I. di fronte a recenti tendenziose pubblicazioni, dichiara formalmente che la Società, fedele al suo programma edossequiente alle Auguste direttive, non ha mai dato adesioni a periodici che assumono comunque atteggiamenti politici.

Ricorda i fini esclusivamente religiosi del prossimo Pellegrinaggio Nazionale a Roma, voluto dal S. Padre, che risultano evidenti dal programma, diramato da tempo a tutti i circoli, di pubblica ragione.

Qualunque invito pertanto e qualunque azione che vogliano approfittare del prossimo Pellegrinaggio a fini diversi da quelli sopraccennati, sono in contrasto aperto con le Direttive della Società della G. C. I. e come tali vanno vivamente riprovati.

Consiglio federale

La mattina del 15 Agosto ebbe luogo in una sala del Circolo «Michelini» l'annunciata seduta del Consiglio Federale.

Erano presenti i rappresentanti di Udine I., Udine II. (Feletto), Udine III. (Terenzano), Tarcento, Palmanova, S. Daniele, Codroipo, Gemona, Buia.

Presiedeva l'avv. Schiratti, Presidente Federale e vi assisteva D. Olivo Comelli.

Parlò per primo il Presidente muovendo degli appunti sul funzionamento delle Sottofederazioni.

Richiamò alcuni articoli del regolamento, facendo notare come il retto andamento del movimento giovanile diocesano dipende in buona parte dal funzionamento delle sottofederazioni.

L'Assistente Ecclesiastico Don Comelli diede quindi schiarimenti e avvertimenti opportuni circa il pellegrnaggio Giovanile e gli Esercizi spirituali incaricando i presidenti sottofederali di intensificare il lavoro di propaganda e di riferire in tempo opportuno per i relativi preparativi.

Dopo aver discusso lo scottante argomento della... finanza e delle relative tasse, si venne a trattare della prossima assemblea che avrà luogo in novembre.

La data e le modalità vennero lasciate alle decisioni della presidenza Federale. Fu stabilito però che in essa abbia luogo la solenne premiazione delle gare di cultura e sia tenuto un discorso su qualche argomento importante.

Dopo lo scambio di alcune idee sull'andamento del movimento giovanile nelle varie plaghe, la seduta ebbe termine.

Il convegno dei sagrestani
(COMUNICATO)

E' fissato il giorno 10 settembre p. v. per la riunione dei sagrestani laici delle nostre chiese ed avrà luogo alle ore 9 ant. nella cappellina della Basilica delle Grazie (a sinistra dell'altare maggiore, gentilmente concessa). Si svolgerà questo programma:

Ore 9: S. Messa con Rosario; ore 9.30: Prima conferenza del P. Bassi; ore 10.30: Seconda conferenza del Sac. P. Urtovic; ore 12: Desinare in comune (si accettano le prenotazioni fino all'8 settembre); ore 14: Terza conferenza e chiusura della giornata.

*

Si fa vivissima preghiera ai RR. Sacerdoti perchè abbiano a mandare i loro sagrestani dipendenti a questo primo ritiro spirituale, approvati dai Superiori.

Il Collegio dei Parroci Urbani

✱

Per adesioni e informazioni indirizzare: Parroco S. Giorgio, Via Grazzano 22 - Udine.

"Per un'Italia più pura"

E' il tema della conferenza che il ch.mo prof. Rodolfo Bettazzi tenne a Udine ed in vari centri della diocesi, per la lotta contro l'immoralità.

Il nome dell'illustre professore non è nuovo; Egli è generalmente conosciuto in Italia come uno degli apostoli più ferventi per la moralità e in modo speciale per la purezza dei giovani.

Conferenze e libri gli hanno ormai procurata una fama più che italiana, ed hanno richiamato la attenzione di tutti gli onesti su di un problema che è di capitale importanza per la floridezza ed il buon nome della nostra Patria.

Il prof. Bettazzi dice che l'Italia ha bisogno di purificarsi nei costumi: giacchè la moralità viene gravemente offesa dal libero amore, dalla guerra alla prole, e dal commercio dell'amore da cui si origina la obbrobriosa tratta delle bianche.

Cerca i motivi della scostumatezza nell'alcoolismo, nella licenza degli spettacoli, nella sfrenata pornografia, nella eccessiva libertà del contegno, dei ritrovi, dei balli.

Enumera poi i danni famigliari e sociali di questa scostumatezza, e asserisce il dovere di porvi riparo.

Quanto ai rimedi, dà grande importanza al miglioramento delle leggi contro l'immoralità, ed alla organizzazione di tutta una conveniente preparazione sociale; ma osserva che ogni legge sarà vana, se non si fa precedere dal miglioramento morale dei singoli individui; e invoca un maggior rispetto alla donna, alla famiglia, alla maternità.

L'oratore chiede ai giovani che serbino la loro purezza, la quale è doverosa, possibile e vantaggiosa; e termina con un inno a questa purezza giovanile, dalla quale uscirà il risollevamento morale della nostra Patria.

I vincitori delle gare regionali

Categoria Effettivi

1. (Vincitore della gara e del Gagliardetto) Circolo S. Pietro, Montagnon (Padova), 120 su 125.

CATEGORIA PRIMA

Circoli meritevoli il I° premio:

1. Circolo di Pescincanna (Concordia) 119 su 125.
2. Circolo di Lendinara (Rovigo) 115 su 125.
3. Circolo di Spinea (Treviso) 112 su 125.
4. Circolo di Lisiera (Vicenza) 110 su 125.
5. Circolo SS. Apostoli (Venezia) 109 sul 125.

CATEGORIA SECONDA

Circoli meritevoli di II° premio:

1. Circolo dei SS. Apostoli (Verona) 108 su 125.
2. Circolo di Colognola ai Colli (Verona) 106 su 125.
3. Circolo di Cà Diedo (Vicenza) 105 su 125.
4. Circolo di S. Simeone (Venezia) 104 su 125.
5. Circolo di S. Prosdocimo (Padova) 103 su 125.
6. Circolo di Loria (Treviso) 102 su 125.
6. b) Circolo di Lutrano (Ceneda) 102 su 125.

CATEGORIA TERZA

Circoli meritevoli di III° premio

1. a) Circolo di Castelgomberto (Vicenza) 99 su 125.
1. b) Circolo di Crespino (Rovigo) 99 su 125.
2. Circolo di Onara (Padova) 98 su 125.
3. Circolo di Noventa di Piave (Treviso) 97 su 125.
4. Circolo di Lestizza (Udine) 93 su 125.

CATEGORIA QUARTA

Circoli meritevoli di Menzione Onorevole:

1. Circolo di Mortegliano (Udine) 89 su 125.
2. Circolo di S. Gregorio delle Alpi (Belluno) 88 su 125.
3. Circolo di Follina (Ceneda) 87 su 125.
4. Circolo di Vigo di Legnago (Verona) 85 su 125.
5. Circolo di Madonna di Rosa (Concordia) 83 su 125.
6. Circolo di Prà d'Este (Padova) 80 su 125.

Il Circolo di Castion (Belluno) pur avendo dato ottima prova di esame viene dichiarato fuori categoria per deficenza numerica di soci: all'esame si sono presentati soltanto sei elementi: è proposto però dalla Commissione per una distinzione particolare.

Il Circolo di Cencenighe (Belluno) viene assolutamente escluso per completa deficenza di soci; all'esame si sono presentati soltanto tre elementi.

Categoria Aspiranti

1. Sezione vincitrice della gara: Sezione di Fratta di Sacile (Ceneda) 119 su 125.

CATEGORIA PRIMA

Sezioni meritevoli di primo premio:

1. a) Sezione di Garda (Verona) 118 su 125.
1 b) Sezione di Lestizza (Udine) 118 su 125.
2. Sezione di Trebaseleghe (Treviso) 117 su 125.

CATEGORIA SECONDA

Sezioni meritevoli di secondo premio:

1. Sezione di S. Marco (Vicenza) 115 su 125.
2. Sezione di Maniaco (Concordia) 114 su 125.
3. Sezione di S. Benedetto (Padova) 110 su 125.
4. Sezione della Madonna dell'Orto (Venezia) 108 su 125.
5. Sezione di S. Gregorio delle Alpi (Belluno) 105 su 125.

CATEGORIA TERZA

Sezioni meritevoli di terzo premio:

1. Sezione dell'Arcella (Padova) 103 su 125.
2. Sezione di Pontelongo (Padova) 102 su 125.
3. Sezione dei Frari (Venezia) 100 su 125.
4. Sezione della Madonna di Rosa (Concordia) 98 su 125.
5. Sezione di Zoppè (Belluno) 96 su 125.
6. Sezione di S. Polo di Piave (Ceneda) 96 su 125.

CATEGORIA QUARTA

Sezioni meritevoli di Menzione Onorevole:

1. Sezione di Vigo di Legnago (Verona) 95 su 125.
2. Sezione di Lozzo Atesino (Padova) 92 su 125.
3. Sezione di Preganziol (Treviso) 98 su 125.
4. Sezione di Pievebelvicino (Vicenza) 88 su 125.
5. Sezione di Istrana (Treviso) 85 su 125.
6. Sezione di Povegliano (Verona) 82 su 125.

Venezia, 6 Agosto 1925.

Per la Commissione Esaminatrice il Presidente f.to D. Giuseppe Spanio di Venezia. I membri: F.ti Don Lino Stevanin di Padova — Don Giuseppe Scapin di Vicenza — Don Emilio Carrara di Concordia.

Sintomi o prodromi?

A SORRENTO

Era stato indetto il Congresso della Gioventù Cattolica, che doveva terminare con un corteo pacifico.

L'autorità proibisce il corteo per misure di ordine pubblico, perchè ogni corteo oggi è una grave provocazione per i pacifici avversari...

In seguito a questa proibizione, durante il Congresso che si teneva in una chiesa, un congressista credette opportuno dire a nome dell'assemblea una parola di protesta contro un provvedimento così partigiano.

Non l'avesse fatto!

Avertiti di questa protesta i fascisti del luogo, questi invasero la chiesa armati di manganelli e cominciaro a percuotere i giovani inermi ed indifesi. Si ebbero vari contusi.

A REGGIO EMILIA

Processione Eucaristica vietata

Venerdì, sabato e domenica della scorsa settimana, doveva aver luogo in Reggio, con l'intervento dei Vescovi della regione, il sesto Congresso della gioventù cattolica dell'Emilia, Congresso che avrebbe culminato nella giornata di domenica con una processione eucaristica di soli giovani la quale — con a capo i Vescovi — partendo dal Tempio della B. V. della Griara, dopo una sosta in S. Giacomo per alcune cerimonie religiose, si sarebbe recata nella chiesa di S. Domenico, ove l'avv. Camillo Corsanego, presidente generale della Gioventù cattolica italiana, avrebbe pronunziato un discorso.

Ora si apprende che il prefetto comm. Borelli ha vietato per motivi di ordine pubblico la processione di domenica, pur consentendo ai giovani — ma qualora vi si recassero in gruppi isolati di non più di tre persone — di riunirsi nella chiesa di S. Domenico per il discorso suddetto.

In seguito a questa proibizione, il Comitato esecutivo del Congresso, in segno di protesta ha sospeso ogni manifestazione, comprese quelle di carattere strettamente interno che dovevano svolgersi nelle giornate di venerdì e sabato.

✱

Volete sentire i termini della **proibizione?**

State a sentire.

Il Presidente regionale aveva chiesto il permesso per una **Processione Eucaristica;** ed il **Prefetto** rispose:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Vista la dichiarazione in data 17 Agosto 1925, a firma Dr. Giovanni Spallanzani, Presidente del Consiglio Regionale Emiliano della Società «Gioventù Cattolica», circa una **processione civile,** di soli giovani, he s'intenderebbe fare il mattino di domenica, 23 corrente in Reggio Emilia;

Visto l'art. 8 della legge di P. S.;

DECRETA:

Il corteo di cui sopra è vietato per ragioni di ordine pubblico.

Il Prefetto
Borelli

Tutto cambia! Le processioni eucaristiche diventano processioni civili!

Meno male che c'è la firma di un Prefetto!

Ma... acqua in bocca.

Circolo cattolico operaio sciolto a Forio d'Ischia

In applicazione dell'art. 3 della legge comunale e provinciale è stato sciolto il Circolo operaio cattolico di Forio d'Ischia (Napoli) con la seguente motivazione: «Falsando gli scopi dell'istituzione, faceva opera politica con gran pericolo dell'ordine pubblico».

Il vero motivo? Il rifiuto del Circolo di iscrivere in massa i suoi soci a sindacati fascisti.

E se questa non è politica... Caramba!

La nostra santa battaglia!

Il nostro grido continua: abbasso la pornografia! abbasso il teatro immorale! abbasso tutte le porcherie del moderno paganesimo!!!

VITTIME CHE INVOCANO giustizia

A ROMA

La signorina Giuseppina Consegnati, assai conosciuta da qualche anno in uno dei piu frequentati cinematografi romani, si è tolta tragicamente la vita, vittima dell'esaltazione romantica prodotta in lei dai drammi della scena muta e dalla lettura di romanzi passionali di bassa lega che sono stati trovati nella sua cameretta, e che le avevano guastato l'animo, facendole apparire la vita, come ella stessa confessò ad un'amica, attraverso una colorazione pessimistica.

La fanciulla, salita sul terrazzo della sua abitazione al quarto piano, si è precipitata nel cortile, andando a sfracellarsi sulla terrazza che corre intorno alla tettoia del cinematografo Roma.

La sventurata è morta dopo 2 ore di agonia, senza neppure dire una parola.

A PARMA

Il diretto proveniente da Bologna, passando dal casello N. 88 nel Comune di S. Lazzaro, ha investito una giovane donna che d'improvviso si era avanzata sul binario. Per quanto il macchinista abbia tentato di frenare il convoglio, la donna è stata travolta ed ha avuto il capo staccato nettamente dal corpo. Non è stato possibile ancora identificare la disgraziata. Essa era una giovane sui vent'anni, bionda, alta, robusta, vestita di nero. **Teneva stretto in mano un romanzo passionale.** Il cadavere è stato trasportato nella camera mortuaria di Marone dove sarà tenuto esposto per il riconoscimento.

✱

Un sentimento di vivo compianto per queste nuove vittime delle letture passionali e dei divertimenti pericolosi.

Giovani, in guardia!

Non dite: a me quelle letture non fanno alcun male; o è menzogna, o è illusione.

✱

Ma intanto non possiamo non levare un'altra volta la nostra voce, senza stancarci, contro i veri responsabili di queste vittime illuse ed incoscienti.

Non vedete, o immondi mercanti della penna, di quanto sangue, di quante lacrime grondano quei danari che voi avidamente cercate con la diffusione della vostra mente infetta?

Non sentite il grido di mille e mille anime tradite, che contro di voi reclama giustizia verso il cielo e verso la terra?

Dal nostro cuore sangunante esce ancora una volta un'invocazione disperata, in nome della pietà, in nome della giustizia, perchè chi deve provvedere senta finalmente la necessità di reprimere inesorabilmente con una legge severa e precisa tutti gli abusi della stampa e dei cinematografi in fatto di moralità. Non ci contentiamo di parole, di progetti...

Venga una buona volta la legge, venga la sanzione, e sia terribile; non per un sentimento di crudeltà, di vendetta, ma per far comprendere finalmente a tutti che in Italia non c'è più posto per i galeotti della penna e del teatro.

Una condanna

Martinat, il pornografo, contro cui levammo più volte la nostra voce, è stato giudicato, su denunzia del prof. Bettazzi e dell'ing. Menobio, dal Tribunale di Torino.

Il Tribunale ha condannato il Martinat a 3 mesi e 300 lire di multa senza il beneficio della condizionale.

Alla Procura del Re di Cuneo l'avv. Ugo ha prodotto la stessa denuncia.

Auguri di uguale esito per la santa causa!

Non possiamo tacere la nostra meraviglia per la nessuna opera impiegata dalle autorità del luogo in cui il libro condannato fu stampato.

Una querela?

Il «Nuovo Piccolo», battagliero cattolico di Faenza, che ha protestato contro la Compagnia Boccaccesca, di una Tirabassi, scrive:

«Siamo stati informati — non ufficialmente però — che l'Amministrazione ed il Direttore della Compagnia del Teatro Boccaccesco di A. M. Tirabassi, ci hanno sporto querela per diffamazine ed ingiuria.

Benissimo! Noi non ci attendevamo tanto onore. Tale querela ci offre la occasione di iniziare una vivace campagna contro il teatro immorale.

Attaccheremo a fondo tutte le porcherie che — in nome dell'arte — troppo frequentemente per opera non di artisti ma di volgari mestieranti, si rappresentano sui pubblici palcoscenici.

Ben vengano le querele! Esse formano la più convincente testimonianza che la crociata che noi intraprendiamo è stanta e giusta».

Bravi, Faentini! A voi il plauso di tutti gli onesti!

LOGICA!

A Roma un macellaio tutto scamiciato sale sul tram.

Il bigliettario lo avverte che... svestito com'è, deve scendere. Si accingere a discendere, ma s'imbatte in una signorina, vestita sì,... ma alla moda:

— Senta signor bigliettario, e questa? Se scende lei, bene; altrimenti sto su anch'io, che sono meno indecente.

Rosso porpora sulle gote della signorina; commenti salaci dei passeggeri: alla prima fermata lei scende... e scende anche il macellaio.

Chi bestemmia non ha educazione.

La bestemmia è un'empietà, un'insensatezza, una vergogna.

Le nostre cronachette

Società di S. Vincenzo de Paoli DI UDINE

Nella ricorrenza delle feste trecentenarie del Santo della Carità, è stata ricostituita in Udine la Società di S. Vincenzo de' Paoli, la nobile istituzione che già tanto bene ha operato e sta operando a beneficio delle famiglie povere della Città nostra.

Intorno all'illustre ed amato comm. avv. Vincenzo Casasola, rieletto Presidente del sodalizio, si sono strette molte egregie persone, le quali, inspirandosi ai grandi principî della carità cristana, si propongono, al di fuori ed al di sopra di ogni competizione di parte, di tenersi a contatto con la classe degli umili e dei bisognosi, comprendere le loro miserie, portare ad essi quegli aiuti morali e materiali che l'amore e la carità possono consigliare.

Nel portare a conoscenza del pubblico udinese una tale consolante notizia, ci permettiamo di invitare tutti i buoni a voler dare la propria adesione e a voler procurare i mezzi necessari per svolgere una sì bella forma di apostolato. Fra i nomi di coloro che hanno incoraggiato la benefica Assobiazione, citiamo a titolo d'onore S. Ecc. Mons. Arcivescovo, il quale nell'inviare la sua benedizione, rimetteva anche una generosa offerta.

S. GIORGIO

L'assemblea mensile di agosto ha assunto particolare vivezza per la visita ufficiale fatta dal nuovo Presidente Sottofederale prof. dott. Bressani, il quale, dopo la relazione semestrale del Presidente (molto rosea) e gli spunti dell'Ass. Eccl. e del socio Daniele Modotti si è congratulato col Circolo stesso assicurandolo del suo affetto di fratello maggiore. Si è poi diffuso a parlare sulla finalità cristiana ed educativa del teatro, sulla nobiltà di carattere che il giovane deve guadagnare castigando sè stesso ed i suoi costumi, e con vivi accenni anche di esperienza personale ha fatto ben comprendere il valore e la bellezza degli esercizi spirituali, posti a confronto con le « follie estive » del mondo. Ha poi conversato fraternamente con tutti lasciando di sè dolce e cara impressione. Mancarono i soliti, il resto della massa al completo.

*

Gli aspiranti il 15 p. p. hanno fatta la loro prima Comunione in comune e dopo la Messa parrocchiale la loro fotografia di gruppo assai bene riuscita.

*

Fervono le prove del « Piccolo Parigino » e si prepara la gita sociale in autunno. Intanto 3 vanno a Roma e 3 sono stati in Seminario, e gli altri restano al loro posto aspettando eguali fortune per un altro anno.

*

Jhonson pare un po' assorbito da pensieri occulti e ancora non ha bagnata la laurea di ragioniere; per questo c'è vivo fermento nella sua « equippe ».

TERENZANO

Il 30 Luglio IV domenica del mese ricorreva la festa della Madonna delle Grazie, e se quest'anno riuscì solenne, devota e gaia, il merito va dato in buona parte al locale Circolo Giovanile Cattolico.

I giovani del Circolo, con non lievi sacrifici durante tutte le sere del mese di luglio, dopo i faticosi lavori dei campi o delle officine, si raccoglievano nella sala dell'Asilo, e, lavorando assiduamente, prepararono sessanta bellissime antenne con relative bandiere, le quali dovranno servire ad adornare il paese nelle Feste religiose.

Le antenne furono inaugurate proprio il giorno della bella e cara Festa della Madonna, con manifesta gioia di tutta la popolazione, che ammirò e lodò l'opera disinteressata e geniale dei giovani. La spesa per l'acquisto del legname, della vernice, e della stoffa per le bandiere fu completamente sostenuta dalla Compagnia filodrammatica del Circolo.

A completare la Festa nel pomeriggio fu a Terenzano, per interessamento e invito dal Circolo, la distinta e premiata Banda di Lavariano diretta dall'infaticabile cav. Basciu; la quale accompagnò la SS.ma Vergine nella devota processione, e, alla sera, tenne un applaudito e svariato concerto.

La giornata passò devota e tranquilla, lasciando in tutti un grato e caro ricordo.

Anche da queste colonne vada un grazie a voi, o giovani del Circolo; continuate nella disciplina e nel lavoro: ma sopratutto non dimenticate la sigla del vostro distintivo: P.A.S.

Recita

La sera della Festa della Madonna i giovani del Circolo dovevano dare il grandioso e commovente dramma storico (III secolo) in 5 atti « S. Vito Martire »; ma per non disturbare il concerto della banda, il dramma fu recitato domenica 2 agosto.

LAVARIANO

Il giorno 9 agosto dopo lunga e dolorosa malattia, confortato dai SS. Sacramenti decedeva il giovane Medardo Madrisotti già presidente di questo Circolo Giovanile Cattolico. Dire di lui in brevi parole della bontà d'animo e dello spirito di apostolato che lo animava è cosa impossibile.

Primo in tutte leb uone iniziative, tenace, di rara costanza e pronta intellgenza, gentile con tutti, egli s'era acquistata la stima non solo dei compagni ma dell'intera popolazione.

Il Circolo in Medardo Madrisotto perde così uno dei membri più autorevoli ed attivi.

Domenica seguirono i funerali che furono veramente eccezionali per imponenza di popolo commosso ed orante. Intervennero parecchi sacerdoti e chierici forestieri. Il Circolo di Lavariano con bandiera, una rappresentanza del Circolo di Mortegliano pure con bandiera; la Banda Cattolica locale di cui il defunto era membro; la Banda di Pozzuolo.

Numerose corone fra cui bellissime quelle dei Circoli Maschile e Femminile di Lavariano.

Al Cimitero portarono l'estremo saluto alla salma lagrimata il sig. Gattesco di Mortegiano per la Federazione e per il Circolo del suo paese. Egli seppe magistralmente interpretare ed esporre in forma semplice e commossa i sentimenti della popolazione.

Disse poi brevi parole d'addio il sig. Del Fabbro Oreste per il Circelo di Lavariano e finalmente con visibile commozione parlò il M.o cav. Basciu per la Banda Cattolica.

Così la salma fra il compianto di tutti fu composta nella pace del sepolcro.

Ai desolati genitori rinnoviamo le nostre condoglianze.

NIMIS

Lo « spiritismo » al Circolo

Venerdì 21 p. p. l'affluenza alla settimanale riunione è stata in solitamente numerosa: segno dell'amore all'istituzione e della coscienza evoluta dei giovani. Poichè era presente anche il dott. Bressani, alcuni amici lo pregarono che tenesse una conferenza sullo « spiritismo ».

Il tema era sensazionale per sè ma il dottore con una serie di raccenti e di fatti lo fece impressionante! Riassunse le fiabe e i fatti superstiziosi narrati dal popolo ignorante; ne aggiunse altri più importanti, scientifici; poi li divise in categorie, illusioni, allucinazioni, sonnambulismo ipnotismo, catalessi...; a parte riservando i fachiri e i fatti controllati in cui si dubita dell'intervento di forze sovrannaturali, gli spiriti veri.

Spiegò con abbondanza di citazioni che gran parte dei fatti spiritici sono naturali. fisici ed espose alcune teorie moderne circa le cause di essi, dopo avere separato rispettosamente i fatti simili contenuti nel Vangelo; spiegò anche la teoria, sostenuta da alcuni scienziati, circa l'intervento degli spiriti veri, diavoli in certi fatti straordinari.

Grandissima attenzione e piacere negli uditori.

FLAIBANO

Di passaggio Glauco ha tenuto una piccola e breve conferenza ai giovani del paese con consenso del Parroco locale, trattando loro della pietà, del bisogno d'istruirsi e della educazione del proprio carattere. Erano presenti quasi 50 giovani dai 16 ai 30 anni.

Alla fine propose ai presenti la soluzione di alcuni « rebus » che fu fatto subito anche col concorso di Don Bepi che si ebbe un premio anche lui per la prontezza della risposta...

All'indomani tutti questi giovani si accostarono alla S. Comunione e portarono in trionfo per il paese il corpo di una Vergine la loro S. Filomena.

PIANO D'ARTA

Recite

Alla cara memoria di Mons. Prof. Giuseppe Ellero i filodrammatici di qui riprodussero nei teatri e ricreatori di Piano d'Arta, Formeaso, Arta e Tolmezzo, il suo artistico dramma « Il libro del Professore ».

Furono applauditissimi i nostri giovani del Circolo: Contin Giovanni Presidente del Circolo, Cozzi Giovanni Segretario, ed i distinti parrocchiani Somma Luigi, (Piau), Cimiotti Giuseppe, Chiussi Osualdo, Merlo Luigi, Rossi Giuseppe.

CODROIPO

Nuovo Assistente Eccl.

Il giorno 31 Luglio ebbe luogo nel nostro Circolo l'insediamento del nuovo Assistente Ecclesiastico, Don Corrado Rojatti.

Mandato dalla fiducia dei superiori a coadiuvare l'opera pastorale e zelante di Mons. Arciprete, egli viene ad occupare anche nel Circolo il posto rimasto vuoto per la partenza di Don Vittorio Cecchini.

Mons. Arciprete ha presentato ai giovani il nuovo Assistente Eccl. raccomandando a tutti la docilità ed il rispetto, ed augurandosi che il Circolo giovanile abbia a continuare sempre a corrispondere alle cure ed alle speranze dei sacerdoti.

Anche il nuovo Assistente ha rivolto brevi parole di ringraziamento a Mons. Arciprete e di saluto ai giovani del Circolo, ai quali ha promesso di prodigare l'opera sua e le sue energie.

L'adunanza si sciolse lasciando in tutti la migliore impressione.

DA TOLMINO

il carissimo alpino Luigi Mattiussi del Circolo di Fagagna, manda per mezzo di « Fiamma Giovanile » un caldo e fervido saluto ai Giovani Cattolici Friulani, in modo speciale agli amici di Fagagna.

NELLA VIA

Sono due persone distinte che camminano per una via della città: un sacerdote ed un professore laico.

Mentre passano, un giovanotto, vestito civilmente, che stava parlando con un amico, esce con una orribile bestemmia, pronunziata a voce così alta da farla udire a una bella distanza.

Il professore, si ferma, e con fare rispettoso, rivolto al bestemmiatore, gli dice sottovoce:

— Senta, sia tanto gentile da non bestemmiare così forte sulla pubblica via.

Non l'avesse fatto!

Il giovane, vestito civilmente ma dal viso da degenerato, investì con frasi volgari il distinto professore, gridando come un ossesso, muovendo la nausea in tutti i passanti.

L'osservai! portava un distintivo: ma non era quello della Gioventù Cattolica Italiana.

I giovani e la preparazione alla famiglia *(Olgiati)*.

Ad Arcore nella devastata Brianza domenica 5 luglio fu tenùta una trionfale manifestazione giovanile a cui intervennero il Card. Tosi Arcivescovo di Milano, mons. Pini, mons. Olgiati, il nostro Presidente generale avvocato Corsanego.

Erano presenti 8000 giovani con 152 bandiere, furono fatte parecchie migliaia di Comunioni e furono svolti interessantissimi temi giovanili.

*

I giovani cattolici affermando la sacra grandezza del matrimonio cristiano; considerando che il giovane tende moralmente alla formazione della famiglia; riconoscendo doveroso interessarsi della preparazione del giovane alle responsabilità e dei doveri annessi al grande Sacramento; riconfermando le direttive e le norme per la educazione del giovane alla purezza, alla castità, al dominio dei sensi e delle passioni; fa voti che mediante il lavoro specifico degli Assistenti Ecclesiastici e dei Dirigenti si educhi il giovane:

a) a pensare alla formazione della propria famiglia, in modo che egli si preoccupi delle doti spirituali e morali della sposa più che delle doti materiali;

b) a santificare il periodo del fidanzamento;

c) a svolgere un franco apostolato cristiano fra i parenti della fidanzata e della sua famiglia;

c) a svolgere un franco apostolato nella nuova causa con l'esercizio delle cristiane virtù e l'applicazione degli insegnamenti del Vangelo e della Chiesa.

e) a coltivare lo spirito del risparmio e della previdenza e ad abituarsi a gestire il proprio bilancio personale per poi gestire quello famigliare con una valutazione adeguata della propria posizione economica;

f) a far sì che il giorno delle nozze assuma la serena e santa caratteristica della festa cristiana, aliena da ogni intemperanza;

finalmente fa voti che il giovane diventato capo di famiglia porti il proprio contributo attivo alla Associazione degli Uomini Cattolici.

Il grandioso primo Congresso — Diocesano Antiblasfemo a Cividale

Un vero congresso; pensate ad uno di quelli foraniali dei più grandi in preparazione di quello eucaristico (magari se volete col la relativa soppressione delle bandiere che non vale piu un fico secco a insisterci sopra); una folla di uomini di giovani, di donne da far restare attonito lo stesso comitato; che dico? Mons. Arcivescovo stesso che pur conosce i santi e grandi entusiasmi del suo popolo friulano.

Chi ha parlato?

Carità fraterna mi vieta nominare chi, sospiratissimo, non ha parlato. Hanno parlato tutti quelli che dovevano e potevano parlare; da Mons. Liva al comm. Brosadola a Mons. Picco, a mons. (pardon) a Don Masotti, ecc.

Ma Mons. Arcivescovo ha chiusa la prima adunanza con tale chiarezza di vedute con tale serietà di conclusioni da dare l'impronta di vera praticità al congresso stesso.

Osservazioni pratiche

Sì, sono state quelle precisamente di Mons. Liva:

1. La bestemmia si è rifugiata nella famiglia dopo essersi vista colpita sulla piazza per la recente campagna antiblasfema; dunque bisogna colpirla nel sacrario della famiglia dove l'operaio si crede più libero a sfogare la sua perversione...

2. Gli indemoniati della bestemmia recalcitrano con maggior sfacciataggine dinanzi a chi li corregge, quasi a protestare contro la campagna antiblasfema; di qui maggior carità e maggior arte e maggior prudenza nei buoni a combattere tali energumeni della lingua.

Una piena

anche il secondo giorno dedicato alle donne. Un successo da parte delle esimie conferenziere. Si è proprio visto rinnovare le scene di pietà e di commozione delle giornate eucaristiche. Qualcuno diceva: « questi preti, quando vogliono fanno muovere tutta una nazione ». Le buone donne dicevano, alludendo alle conferenziere: « Parlano come i nostri preti ».

Diecimila persone

il 23 p. p. sulla piazza della Basilica. Uno spettacolo grandioso. Ha dovuto parlare il prof. Betfazzi giurando per Cividale la lotta alla bestemmia, e l'Arcivescovo prese il giuramento e lo offerse a Dio che tutti benedisse che a tutti perdonò.

Cividale ne parla e ne parlerà ancora un poco di quello che ha visto.

Davvero crediamo che questo sia come espressione di collettività, suffragata dalla autorità civili e govenative « il I. Congresso ufficiale italiano antiblasfemo ».

E voi giovani?

E voi giovani, (diceva uno) catechizzatevi ed istruitevi per meglio combattere anche dottrinalmente la bestemmia nelle famiglie e nei ritrovi perchè non basta dire: « Silenzio » a chi bestemmia, ma bisogna « istruire » ed « educare » il bestemmiatore.

Il canto

Senza esser ufficioso ceciliano dico che guai se a Cividale al Congresso ed alla processione mancava il canto. L'Inno del M.o Tomadini su parole del Direttore didattico cav. Rieppi piacque assai, per ottimo effetto e la scolaresca cividalese colla sua bandiera percorse le vie della città cantando questo inno indvinatissimo.

Il comune di Cividale

si seppe, sta studiando il progetto di una legge repressiva della bestemmia con una multa fino a L. 100.

— E per le donne fino a L. 200 soggiunse

Glauco.

Con permissione ecclesiastica
Sac. Olivo Comelli - responsabile
Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane